

Parigi, 27 giugno 2003

**Settimana inaugurale  
per la riapertura della Fenice  
(14 – 21 dicembre 2003)**

**Mariss Jansons dirige il sesto concerto  
con i Wiener Philharmoniker**

Il sesto concerto della Settimana Inaugurale del Teatro la Fenice (14 – 21 dicembre 2003) avrà luogo sabato 20 dicembre: i **Wiener Philharmoniker**, diretti da **Mariss Jansons**, eseguiranno l'ouverture dell'*Euryanthe* di **Carl Maria von Weber**, la *Sinfonia n. 2* di **Robert Schumann** e i *Quadri da un'esposizione* di **Modest Petrovic Musorgskij**.

Il programma della Settimana Inaugurale è stato presentato oggi nella sede dell'Ambasciata d'Italia a Parigi, gentilmente messa a disposizione dall'Ambasciatore Giovanni Dominedò, presente alla conferenza stampa tenuta dal Commissario Straordinario per la ricostruzione della Fenice, Paolo Costa, Sindaco di Venezia e Presidente della Fondazione Teatro La Fenice, dal Sovrintendente del Teatro, Giampaolo Vianello, dal Direttore Artistico, Sergio Segalini e dal Direttore Musicale Marcello Viotti.

La settimana inaugurale è stata resa possibile grazie anche al contributo della Regione Veneto e di alcuni sponsor che verranno resi noti nelle prossime settimane.

All'ouverture di *Euryanthe*, "grande opera eroica-romantica" di Carl Maria von Weber, seguirà la *Seconda sinfonia in do maggiore op. 61* di Robert Schumann, che risale al 1846 ed è la più ampia e la più compatta per concezione e proporzioni. Celebre il terzo movimento, un «adagio espressivo» costruito sulla tessitura di semplici strutture liederistiche, in grado di suggerire una vena elegiaca appena increspata nell'episodio fugato. Modest Petrovic Musorgskij compose i *Quadri da un'esposizione* nel 1874, sull'impulso di un'esposizione di opere dell'architetto Viktor Hartmann. La suite, originariamente composta per pianoforte, comprende dieci brani, ispirati ad altrettanti quadri, uniti tra loro da un tema ricorrente, la *Promenade*. Qui come in altri lavori del compositore russo, la musica trae ispirazione da un'altra forma d'arte. Per l'arditezza dei giri armonici, l'intenso lirismo di sapore popolare e la ricchezza ritmica e timbrica, i *Quadri da un'esposizione* sono considerati un capolavoro assoluto. La magistrale trascrizione orchestrale della suite è opera di Maurice Ravel e risale al 1922.

**Mariss Jansons**

Dal 1997 Direttore Musicale della Pittsburgh Symphony Orchestra, il maestro Mariss Jansons è riconosciuto come uno dei più distinti musicisti della sua generazione. È stato chiamato a ricoprire incarichi di prestigio internazionale, quali: Direttore Musicale dell'Orchestra Filarmonica di Oslo, dal 1979 al 2000; Direttore Principale Associato dell'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, dal 1985; Direttore Principale Associato della London Philharmonic, dal 1992 al 1997.

Figlio del noto direttore Arvid Jansons, Mariss Jansons è nato a Riga nel 1943 ed è considerato uno dei più importanti direttori della storia dell'ex Unione Sovietica. Al conservatorio di Leningrado, ha studiato violino, pianoforte e direzione orchestrale e si è diplomato con la lode. Nel 1969 ha proseguito gli studi di perfezionamento con Hans Swarowsky a Vienna e con Herbert von Karajan a Salisburgo. Due anni dopo ha vinto il Concorso Internazionale Fondazione Herbert von Karajan di Berlino.

Sotto la sua direzione, l'Orchestra Filarmonica di Oslo ha ottenuto notevole fama, specie durante le numerose tournée nei principali teatri d'Europa, Stati Uniti e Giappone, e nell'ambito dei festival di Salisburgo, Lucerna ed Edinburgo; presso i Concerti Proms, il Barbican Centre e il Royal Festival Hall di Londra, la Musikverein di Vienna, la Royal Concertgebouw, il Lincoln Center e la Carnegie Hall di New York e la Suntory Hall a Tokyo. La sua attività con l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo ha inizio nel 1973, quando Mravinsky, Direttore Musicale e Artistico dell'allora Orchestra Filarmonica di Leningrado, lo invitò in qualità di assistente del direttore associato. Nel 1985, Jansons ne diventa direttore principale.

Negli ultimi anni ha diretto importanti orchestre negli Stati Uniti e in Europa, fra cui le orchestre di Boston, Chicago, Cleveland e Philadelphia, l'Orchestra Filarmonica di Los Angeles, di New York, di Berlino, di Vienna, la Wiener Symphony, l'Orchestra Filarmonica del Royal Concertgebouw, del Tonhalle di Zurigo, della Radio Bavarese, di Israele, la London Symphony, la London Philharmonic Orchestra. Ogni anno torna al Salzburg Festival con orchestre differenti.

Insegna direzione d'orchestra al Conservatorio di San Pietroburgo.

### **Wiener Philharmoniker**

La città che ha legato il proprio nome a Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart e Ludwig van Beethoven, esponenti di punta del «classicismo viennese» non possiede un'orchestra propria fino al 1842. Prima di allora, si alternavano ensemble scritturati per l'occasione e le uniche orchestre di professionisti appartenevano ai teatri.

Fu Otto Nicolai, direttore del Kärntertortheater, a dirigere nel 1842 il concerto al Großer Redoutensaal al quale parteciparono tutti i membri dell'Hof-Operntheater e che costituì il primo passo verso la formazione di un'Accademia Filarmonica, antesignana dell'attuale formazione orchestrale viennese. Per la prima volta vennero applicati principi osservati ancora oggi: elementi provenienti esclusivamente dalla Wiener Staatsoper; autonomia artistica, finanziaria e organizzativa; decisioni prese democraticamente dall'assemblea generale; gestione diretta da parte di una commissione amministrativa eletta democraticamente. Solo dal 1997, la formazione ha aperto anche alle musiciste donne.

Dal 1860, col primo ciclo di concerti in abbonamento al Kärntertortheater, direttore Carl Eckert, l'attività dei Wiener Philharmoniker non si è più fermata.

Fra i direttori più celebri alla testa della formazione viennese: Gustav Mahler; Wilhelm Furtwängler; Clemens Krauss. In qualità di direttori ospiti: Karl Böhm; Herbert von Karajan; Leonard Bernstein.

Oltre a partecipare a tournée in tutto il mondo, la formazione austriaca mantiene un ruolo di assoluto rilievo al Festival di Salisburgo. Spetta ai Wiener Philharmoniker salutare il nuovo anno con il tradizionale Concerto di Capodanno.